

COMUNICATO STAMPA

Ieri sera a Verona si è consumato un dramma dai contorni grotteschi.

Qualche centinaio di appartenenti all'estrema destra veronese - Forza Nuova - insieme a rinforzi arrivati da altre città, hanno sfilato per il centro di Verona, riciclandosi con un nuova sigla identitaria - Verona ai Veronesi - che però ieri sera non ha funzionato perché, banalmente, i cittadini veronesi non c'erano.

Una manifestazione sostanzialmente autoreferenziale, che ha tentato di riprodurre, ma invano, dinamiche che altrove hanno funzionato.

E' bastato uscire da contesti molto ristretti per fare un sostanziale buco nell'acqua.

E un buco nell'acqua lo hanno fatto anche le istituzioni, Questore in testa, che per favorire le posizioni populiste in voga tra tutti - destra e sinistra - hanno dato spazio a chi predica violenza razzista e che, anche questo è grottesco, critica pesantemente le istituzioni quando tentano di far funzionare lo SPRAR.

In nome di questo ossequio al populismo razzista, le istituzioni si sono assunte la gravissima responsabilità morale e politica di chiudere gli spazi di agibilità a chi professa democrazia e accoglienza degna.

Ebbene sì, noi siamo per l'accoglienza degna e democratica, noi siamo per la lotta alla povertà e non ai poveri, ai migranti, ai precari, molti dei quali sono operatori sottopagati nelle strutture che in maniera spesso criminale gestiscono i centri di accoglienza con il solo intento di lucrare al massimo le risorse pubbliche.

Noi guardiamo alle esperienze di accoglienza che - anche con forme di condivisione sociale e di autorganizzazione - si sono date e si stanno dando in molte parti d'Italia, dove migranti e nativi lottano insieme per gli stessi diritti (come casa e lavoro).

Con queste premesse, intendiamo chiudere con una risata la serata di ieri e rilanciamo a breve le mobilitazioni sul terreno dell'accoglienza degna, diffusa e condivisa.

Assemblea 17 Dicembre - Verona